

Il 2016 Anno internazionale dei legumi, ora proteggerli con etichetta d'origine

Indetto dalle Nazioni Unite, sarà celebrato nel 2016 l'Anno internazionale dei legumi, una delle componenti fondamentali della dieta mediterranea e una parte importante della tradizione alimentare italiana. La caratteristica delle leguminose di fissare l'azoto le rende una possibilità importante nell'ambito di corretti schemi di rotazione colturale, nonostante le politiche dell'Ue, troppo spesso costruite su definizioni da burocrati con scarsa conoscenza agronomica, non abbiano mai promosso in modo adeguato queste coltivazioni.

In questo contesto si sta sviluppando il coordinamento di iniziative ed eventi da parte italiana, in modo da rafforzare le sinergie tra l'Italia (intesa come sistema paese) e l'Onu. Questo consentirà, tra l'altro, di promuovere colture che rappresentano una specificità tutta italiana, sfruttando la risonanza data da Fao e Onu a tale specifico tema.

Purtroppo l'Italia risulta particolarmente dipendente dall'estero per i legumi secchi, avendo importato nel 2014 302 milioni di chilogrammi di legumi secchi, principalmente da Russia (68 milioni di kg), Canada (58 milioni di kg) e Cina (41 milioni di kg), a fronte di una esportazione pari a poco più di 16 milioni di chilogrammi e di una produzione che oscilla sui 130 milioni di chilogrammi. Importazioni che raggiungono il consumatore in forma anonima, non essendo previsto un sistema di etichettatura obbligatoria di questi prodotti.

E' quindi importante non solo promuovere la conoscenza ed il consumo di fagioli, piselli, lenticchie, ceci, fave, cicerchie, etc., ma anche la loro coltivazione ed un sistema etichettatura di origine, per ridurre la dipendenza dalle importazioni del nostro paese ed avere un mercato più trasparente.